



Comunicato Stampa del 24 agosto 2023

CARCERI/OSAPP: NESSUN PRESIDIO A TUTELA DELL'INCOLUMITA' DELLA POLIZIA PENITENZIARIA – DIFFIDA AL CAPO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA E APPELLO AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA.

“Due giorni fa una detenuta nel carcere Trento ha aggredito con una lametta una Ispettrice di Polizia penitenziaria che ha riportato fratture e tagli dichiarati guaribili in 30 giorni, nella stessa giornata un detenuto nigeriano del carcere di Cassino accompagnato in ospedale ha aggredito i 3 agenti di scorta per ‘l'eccessiva attesa’, il 21 agosto nel carcere di Spoleto un detenuto fingendo un malore ha aggredito e ferito con un coltello rudimentale il poliziotto che aveva aperto la cella per soccorrerlo e sempre il 21 agosto ad Avellino l'ennesima aggressione ad un poliziotto (guaribile in 7 giorni) mentre un gruppo di detenuti classificati ad Alta Sicurezza ha abbandonando la sezione e inscenato una protesta per la mancanza di fornitura idriche – è quanto si legge in una nota a firma di Leo Beneduci segretario generale dell'OSAPP (Organizzazione Sindacale Autonoma Polizia Penitenziaria).

“Gli episodi indicati – afferma il sindacalista – sono solo alcuni, tutti di notevole gravità, tra quelli occorsi di recente nelle carceri in danno del personale che ogni giorno di più risulta abbandonato a se stesso ed in balia degli umori e purtroppo delle violente esternazioni dei detenuti. Ma quello che risulta ancora più inaccettabile è l'assenza dell'Amministrazione penitenziaria che dovrebbe fornire adeguati presidi e strumenti di difesa e di contrasto di tali esternazioni”.

“Malgrado innumerevoli inviti rivolti come sindacato ai responsabili del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria (Dap) – indica il leader dell'OSAPP - nulla viene fatto mentre gli appartenenti alle altre Forze di Polizia, a propria tutela e nel rispetto delle regole di legalità, possono impiegare taser o fasce di contenzione in velcro invece mai previsti per i poliziotti penitenziari che sono costretti ad intervenire, se del caso, a mani nude ed a parte le dotazioni degli obsoleti caschi, scudi e manganelli di difficile utilizzo oltre che pratico a causa degli impastoamenti burocratico-gerarchici nelle relative autorizzazioni.”

“A causa dell'inaccettabile immobilismo di questi mesi, a fronte di decine e decine di Poliziotti penitenziari feriti ed offesi nel fisico e nel morale ogni settimana, - prosegue Beneduci - abbiamo inoltrato un'istanza di diffida al capo dell'Amministrazione penitenziaria Giovanni Russo anche capo del Corpo nonché datore di lavoro, acchè entro e non oltre i prossimi 30 giorni provveda per le iniziative riguardanti l'emanazione dei modelli operativi per le operazioni di servizio del personale conformi alle regole di legittimità (troppi i procedimenti giudiziari legati al mancato rispetto dei requisiti di legalità in carcere), per l'avvio dei prescritti e mai attuati circuiti, nonché per l'adozione dei presidi a tutela dell'incolumità degli addetti del Corpo quali taser, spray al peperoncino e fasce di contenzione in velcro. Con tale atto abbiamo preannunciato al capo dell'Amministrazione penitenziaria, malgrado le palesi responsabilità affetta da grave inerzia, che nella perdurante assenza di provvedimenti intraprenderemo le necessarie azioni a supporto delle iniziative di rivalsa e di risarcimento del personale.

“Con ulteriore comunicazione, infine - conclude Beneduci – rivolgeremo appello al Presidente della Repubblica acchè l'attenzione sulle inaccettabili condizioni delle carceri sia rivolta anche alla situazione di insostenibile disagio del personale di Polizia penitenziaria.